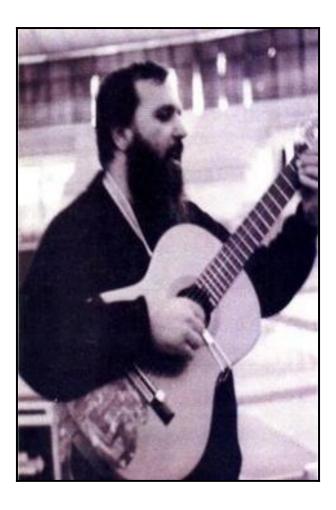
JilDeposito.org

Canti di protesta politica e sociale



Alfredo Bandelli Tutti i testi

Aggiornato il 27/11/2025

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo: https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto.

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org. I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari. Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede. CopyLeft - www.ildeposito.org

A Silvia [Silvia Baraldini]

(1992)

di Alfredo Bandelli Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: carcere, comunisti/socialisti, femministi

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/silvia-silvia-baraldini

Silvia è chiusa nella cella per un sogno, un'ideale nell'America sorella, progressita e liberale.

Condannata a lenta morte dentro il carcere speciale dal padrone bianco e forte con il giusto tribunale!

No, non si fermerà, questa lotta non si fermerà! No, non si fermerà uguagliana, pace e libertà!

Ascoltate la coscienza, democratici e cristiani, che sedete ad ogni mensa che stringete mille mani.

Date a Silvia un po' di fiato, date a Silvia un po' di vento, perchè possa liberare le sue ali dal cemento!

No, non si fermerà...

E voi muti alberi stanchi sollevate le radici proprio voi compagni avanti senza ipocriti sorrisi.

Via le sbarre, via il gendarme che sia libertà o sia fiamme! Che ogni Silvia sia raccolta che sia libertà o rivolta!

No, non si fermerà...

Informazioni

Per questo testo dedicato a Silvia Baraldini l'autore adoperò la melodia della sua canzone Bella bimba

Bella Bimba

(1988)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/bella-bimba

Dove vai con tanto affanno bimba bella senza nome Dove porti il tuo bel viso dove porti le tue chiome A trovare il mio compagno che hanno chiuso alla prigione a portare il mio sorriso vo a portargli questo fiore va' bella bimba va', uguaglianza pace e libertà. (2 volte) Dove vai con tanto affanno bimba bella senza nome Dove porti il tuo coraggio dove porti le tue chiome Vado insieme ai miei compagni che son stati licenziati Vado a chiedere giustizia ma per tutti gli sfruttati va' bella bimba va', uguaglianza pace e libertà. (2 volte)

Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

La melodia di questa canzone fu ripresa per musicare il testo di <u>A silvia</u>

Buone feste compagno lavoratore

(1974)

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/buone-feste-compagno-lavoratore

Buone feste compagno lavoratore l'azienda ci dà il pacco di Natale la bottiglia di spumante e il panettone e tanti auguri di Buon Natale.

Ma compagno ti ricordi tempo fa che veniva il ruffiano del padrone con le multe e con le sospensioni per farci fare più produzione.

Il nostro sor padrone è buono come il pane ci dà una letterina di auguri di Natale.

C'è scritto "ad anno nuovo per ristrutturazione l'azienda la ritiene a cassa integrazione".

Buone feste, suonano le campane

il prete ci dà la benedizione tutti insieme operai con il padrone e tanti auguri per la produzione.

Ma compagno ti ricordi tempo fa il rinnovo del contratto di lavoro le battaglie ai picchetti la mattina la polizia ci dava legnate...

Il nostro sor padrone dobbiamo festeggiare quello che ci ha sfruttato e ci vuoi licenziare.

Abbiamo appeso al muro la corda da impiccato con scritto "Al sor padrone il posto è riservato!"

Abbiamo appeso al muro la corda da impiccato...

Cambierà

(1988)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/cambiera

Eppure anche oggi il padrone non sente ragioni

eppure anche oggi il profitto non ha condizioni

eppure comandano ancora gli stessi signori eppure licenziano ancora i lavoratori.

Chi dice che tutto è passato, che il mondo è cambiato

è per mantenere il potere per sempre immutato.

Ma cambierà, sì, cambierà perché necessario ed è giusto, vedrai che cambierà.

Ma cambierà, sì, cambierà perché necessario ed è giusto, vedrai che cambierà.

Eppure sul mondo incombe ancora la guerra eppure qualcuno distrugge questa nostra terra eppure ci sono nel mondo i dannati e gli oppressi

eppure a morire di fame son sempre gli stessi.

Chi dice che tutto è passato, che il mondo è cambiato

è per mantenere il potere per sempre immutato.

Ma cambierà, sì, cambierà

perché necessario ed è giusto, vedrai che cambierà.

Ma cambierà, sì, cambierà

perché necessario ed è giusto, vedrai che cambierà.

Eppure la legge è rimasta la stessa di sempre eppure a pagare è sempre la povera gente eppure anche oggi viviamo le stesse illusioni eppure anche oggi abbiamo le stesse ragioni.

Chi dice che tutto è passato, che il mondo è cambiato

è per mantenere il potere per sempre immutato.

Ma cambierà, sì, cambierà perché necessario ed è giusto, ved

perché necessario ed è giusto, vedrai che cambierà.

Ma cambierà, sì, cambierà perché necessario ed è giusto, vedrai che cambierà.

Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

Da quando son partito militare

(1971)

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, antimilitaristi

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/da-quando-son-partito-militare

Da quando son partito militare sapessi tutto quello che ho passato... con gli ufficiali sempre a comandare, è peggio che se fossi carcerato.

Ed i sottufficiali di carriera devono mantenere la disciplina, proprio come quel boia d'un caporale quand'ero a lavorare nell' officina.

Quando non c'è la marcia c'è la guardia, oppure otto ore da sgobbare, e quello schifo che ci fan mangiare è roba che ti fa solo crepare.

E non ti venga in mente di parlare; o sei contento oppure la galera; proprio come faceva la questura quando si andava in piazza a protestare.

Un anno e mezzo, non lamentarti, devi imparare ad arrangiarti;

cos'è il lavoro, cos'è la fame? Devi imparare a non lamnentarti.

Quando esci fuori devi stare attento e in ogni caso niente discussioni; han fatto apposta quel regolamento per mantener le loro divisioni;

Con la paura quando siamo fuori ed i favoritismi se siam dentro; perché se siamo uniti hanno paura che noi si possa usare la nostra forza.

Ma noi ci s'organizza per lottare nella caserma come in officina; a noi ci tocca sempre di obbedire e a loro tocca sempre comandare.

La nostra lotta è la lotta di classe ed è di tutti quanti gli sfruttati; perciò la lotta dura, tutti uniti nelle caserme, in fabbrica e quartiere.

Informazioni

Una composizione di Alfredo Bandelli dedicata ai *Proletari in divisa*, organizzazione creata da Lotta Continua, per il lavoro politico fra i militari di leva.

Delle vostre galere un giorno

(1974)

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: carcere, comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/delle-vostre-galere-un-giorno

Botte su botte poi l'isolamento spesso finisce cosi quei brutti boia, figli di troia non fanno che pestare. Non ci si può neanche lamentare non si può neanche parlare basta un lamento per il carcerato per essere massacrato.

Delle vostre galere un giorno un buon uso sapremo far, prima apriremo le porte agli schiavi li accoglieremo nell'umanità e dopo in fila uno per uno vi metteremo tutti là il tribunale del proletariato i vostri delitti dovrà giudicar.

Siamo saliti tutti sul tetto gridando "porci nazisti

vogliamo avere i nostri diritti o la dovrete pagare" Ci ha risposto il direttore con mille poliziotti ed ai giornali è andato a dire ch'era disposto a trattare.

Delle vostre galere un giorno un buon uso sapremo far...

E se per caso voi sentirete ch'è morto un carcerato certo è possibile che quel disgraziato sia stato massacrato
Ma se vi parlano di rivolte di lotte nelle prigioni, è perché cresce la lotta di classe contro tutti i padroni...

Delle vostre galere un giorno un buon uso sapremo far...

E' mezzanotte

(1974)

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: satirici, repressione

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/e-mezzanotte

È mezzanotte e cominciano gli appostamenti ma chi ci sarà su quella 500 che scorrazza per la città?

Sono le due, la centrale si è mobilitata "a tutte le auto, è stato segnalato movimento in corso Italia"...

La polizia dello stato italiano ci garantisce la tranquillità che sempre l'ordine sia rispettato che si lavori in serenità

Tutte le notti si ripete la stessa storia sorveglianza stretta dei centri focali dove vengono fatte le scritte E al comando c'è chi urla e chi si incazza "Questa volta basta, siete incapaci, io vaccio trasferir"...

La polizia dello stato italiano...

E sul giornale abbiamo letto questa mattina sui muri della questura c'era scritto in rosso

"il potere a chi lavora"

Un poliziotto, inseguendo un gruppo di ribelli

per caso è scivolato con la pistola in mano due colpi son partiti, ci sono 3 feriti denunciati..

La polizia dello stato italiano... (2 volte)

Gira la ruota [La ruota del tempo]

(1981)

di Alfredo Bandelli Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

> Lingua: italiano Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/gira-la-ruota-la-ruota-del-tempo

Nasce una stella nella notte è un altro giorno che va via si spenge piano ogni colore ogni rumore ogni passione

Gira la ruota del tempo che ci dà un'occasione per sognare ancora un altro mondo un'altra realtà di pace di lavoro e libertà.

Sorge dai monti un altro sole è un'altra notte che va via spenge la luna il suo candore e si risvegliano le ore

Gira la ruota del tempo che ci dà un'occasione per sognare ancora un altro mondo un'altra realtà di pace di lavoro e libertà. Nel cielo limpido del giorno nasce una nuova poesia un'altra rabbia un altro amore un altro grido di dolore

Gira la ruota del tempo che ci dà un'occasione per sognare ancora un altro mondo un'altra realtà di pace di lavoro e libertà.

Suona una marcia la fanfara sventolano mille bandiere cantano i lavoratori si spengono le ciminiere

Gira la ruota del tempo che ci dà un'occasione per sognare ancora un altro mondo un'altra realtà di pace di lavoro e libertà.

Informazioni

Questa canzone faceva parte di "Il vecchio e la sua ombra", uno spettacolo di canzoni e poesie, presentato da Ivan Della Mea, tenuto da Alfredo Bandelli insieme a Luigi Cunsolo nel 1981 presso il circolo "La Cereria" a Pisa.

Questa canzone è anche cantata nel documentario di Giuseppe Favilli, Alfredo Bandelli - Un cantautore di lotte e di speranze, NEOKI FILM, 2008 Pisa, NEOKI 2008, minuto 34

I 100 fiori

(1988)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/i-100-fiori

Il tempo passa in fretta il tempo corre, il tempo vola niente si perde e niente si ritrova cambiano le stagioni si consuma la memoria ma chi non ha emozioni non ha storia. Anche se questa notte è lunga lunga da passare anche se in questo buio è così difficile guardare -ma dovrà pur finire questo lungo lungo inverno ma dovrà pur finire questo lungo geloraggi di luce d'oro sveglieranno il tuo sorriso e accenderanno gli occhi sul tuo viso. Allora il tuo silenzio si riscalderà nel sole la nuova primavera coglierà le tue parole.

Io canterò per te

io canterò con te e sbocceranno ancora i cento fiori. Noi canteremo ancora una canzone nuova e sbocceranno ancora i cento fiori.

Il tempo passa in fretta
il tempo corre, il tempo vola
il vento cambia eppure soffia ancora
soffia sulle tue voglie
la tua rabbia, il tuo scontento
e ti sussurra ancora, è il tuo momento
scompiglia i tuoi capelli, il tuo cuore e la
tua mente
e ti sospinge ancora sulla strada fra la
gente.

Io canterò per te io canterò con te e sbocceranno ancora i cento fiori. Noi canteremo ancora una canzone nuova e sbocceranno ancora i cento fiori.

Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

Il Cile è già un altro Vietnam (Morto Allende)

(1973)

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-cile-e-gia-un-altro-vietnam-morto-allende

Morto Allende, socialista, morto Allende, assassinato dall'esercito fascista preparato ed addestrato a difendere la patria, a difendere lo Stato.

E le strade di Santiago son bagnate rosse sangue. E le strade a Valparaiso son bagnate rosso sangue di migliaia di proletari, di migliaia di comunisti...

Combatir a los patrones donde sea y como sea es la unica ley qui tenemos nos explotados.

Morto Allende, l'ideale è la via nazionale, morto Allende, la missione è la socializzazione no, non si può contrattare il potere popolare.

E le fabbriche occupate sono state bombardate, gli operai massacrati, i compagni fucilati dall'esercito statale certo costituzionale...

Combatir a los patrones...

Morto Allende alla Moneda, simbolo della nazione, no, non serve la ragione contro un colpo di cannone: il potere deve uscire dalla canna del fucile.

Con il sangue proletario s'è pagato la lezione: perde sempre il riformismo, vince la rivoluzione ed il Cile è un altro Vietnam, ed il Cile è un altro Vietnam...

Combatir a los patrones...

II giraSullo

(1969)

di Potere Operaio, Alfredo Bandelli Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979) Lingua: italiano

Tags: scuola/università

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-girasullo

Caro ministro dell'istruzione andasti in giro a trovar gli studenti, sulla Nazione -scrisse Matteiche ti accoglievano tutti contenti.

Ma non bastaron le buone parole e non bastaron le strette di mano per incastrare i compagni studenti e mantenere in piedi il tuo piano.

Sullo gira per l'Italia accarezza gli scolari viva viva la riforma siate tutti solidali

Sullo gira per l'Italia lascia i presidi contenti hanno in mano l'assemblea per fregare gli studenti. Ed un bel giorno il caro ministro coi carri armati è tornato a trovarci, gli appelli mensili e i dipartimenti come promesse è venuto a portarci.

In Parlamento quella mattina
c'è stato un attimo di smarrimento,
ma il capogruppo dei comunisti
s'è alzato in piedi per dire « Mi astengo ».

E in ritiro al Ministero già programma i caroselli: per vegliar sulla riforma ci vorranno i manganelli

ma il disegno dei padroni non ci trova impreparati respingiamo con la lotta la riforma e i carri armati.

Il vecchio e la sua ombra

(1981)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-vecchio-e-la-sua-ombra

Il vecchio e la sua ombra contano gli ultimi passi ormai un'ora in più che cosa è o forse c'è ancora tempo per aspettare o forse c'è ancora voglia di ricordare e di sperare ma ben poco da ricordare. Il vecchio guarda lontano fino alla fine della strada ormai il tempo è volato via lasciandogli negli occhi colori un po' sbiaditi lasciandogli negli occhi raggi di luce indefiniti dei pomeriggi preferiti.

Un giorno o un'ora in più signora notte pensaci tu basta che sia un momento di poesia basta che l'alba poi mi porti via come un sogno senza ritorno...

Il vecchio ha gli occhi di vetro, guarda le ultime foglie ormai l'autunno le ha buttate via lasciandole ingiallire lasciandole morire lasciandole da sole ad ammucchiarsi come vuole il vento nuovo di stagione. Il vecchio è all'ultimo passo, l'anima è dentro al cappello ormai è l'ora che fuggono via anche gli uccelli notturni e i desideri diurni, anche i minuti tutti uguali e le parole più normali e le luci gialle dei fanali.

Un giorno o un'ora in più signora notte pensaci tu basta che sia un momento di poesia basta che l'alba poi mi porti via come un sogno senza ritorno...

Informazioni

Questa canzone faceva parte di "Il vecchio e la sua ombra", uno spettacolo di canzoni e poesie, presentato da Ivan Della Mea, tenuto da Alfredo Bandelli insieme a Luigi Cunsolo nel 1981 presso il circolo "La Cereria" a Pisa.

In tutto il mondo uniamoci

(1974)

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, antimperialisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/tutto-il-mondo-uniamoci

Su ogni popolo che lotta Per un mondo socialista Sempre arriva micidiale Il potere imperialista

La violenza unica legge La ragione è del cannone Il potere è del padrone Questa è la legalità

In tutto il mondo uniamoci Perchè il nostro avvenire Possiamo conquistarcelo Solo con il fucile

In tutto il mondo uniamoci In una sola lotta La lotta proletaria Che il comunismo conquisterà Ogni stato è da comprare Capitale da investire Sono masse da sfruttare Fino a quando servirà Il gendarme americano Garantisce il colonnello Se non basta il suo controllo Democratico dc

In tutto il mondo...

Ma nei conti c'è qualcosa Che non potrà mai tornare à la guerra popolare Dall'America al Vietnam à la guerra proletaria Dichiarata in tutto il mondo Per poterci conquistare Una nuova società

In tutto il mondo...

L'ombra

(1981)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/lombra

Non è giorno e non è notte due o tre vecchi vanno via, anticchiando se ne vanno con il passo ben scandito mentre l'ombra che li segue non appena mi intravede si sofferma e mi saluta mentre vedo i vecchi andare lei rimane lì a parlare.

Quando vedi un'ombra, non pensare che sia soltanto una proiezione. L'ombra rappresenta tutto quello che la figura non ti può mostrare. Anche se non ha luce e non ha voce l'ombra dice e ti spiega le cose.

Non è giorno e non è notte due o tre vecchi vanno via, mentre l'ombra sta parlando piano piano sussurrando, mentre l'ombra sta parlando non si accorge che lontano due o tre vecchi stanno andando ed il passo è già lontano.

Quando vedi un'ombra, non pensare che sia soltanto una proiezione. L'ombra rappresenta tutto quello che la figura non ti può mostrare. Anche se non ha luce e non ha voce l'ombra dice e ti spiega le cose

Non è giorno e non è notte due o tre vecchi sono andati ed il passo ben scandito si è alla fine dileguato mentre l'ombra si è smarrita e ora cerca vanamente di sapere dalla gente dove mai saranno andati due o tre vecchi malandati.

Quando vedi un'ombra, non pensare che sia soltanto una proiezione. L'ombra rappresenta tutto quello che la figura non ti può mostrare. Anche se non ha luce e non ha voce l'ombra dice e ti spiega le cose

Informazioni

Questa canzone faceva parte di "Il vecchio e la sua ombra", uno spettacolo di canzoni e poesie, presentato da Ivan Della Mea, tenuto da Alfredo Bandelli insieme a Luigi Cunsolo nel 1981 presso il circolo "La Cereria" a Pisa.

La ballata della Fiat

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-ballata-della-fiat

Signor padrone questa volta per te è andata proprio male siamo stanchi di aspettare che tu ci faccia ammazzare.

Noi si continua a lavorare e i sindacati vengono a dire Che bisogna ragionare, di lottare non si parla più.

Signor padrone ci siam svegliati, e questa volta si dà battaglia, e questa volta come lottare lo decidiamo soltanto noi.

Vedi il crumiro che se la squaglia, senti il silenzio nelle officine, forse domani solo il rumore della mitraglia tu sentirai.

Signor padrone questa volta per te è andata proprio male, d'ora in poi se vuoi trattare dovrai rivolgerti soltanto a noi. E questa volta non ci compri con le cinque lire dell'aumento, se offri dieci vogliamo cento, se offri cento mille noi vogliam.

Signor padrone non ci hai fregati con le invenzioni, coi sindacati, i tuoi progetti sono sfumati e noi si lotta contro di te. E le qualifiche, le categorie, noi le vogliamo tutte abolite Le divisioni sono finite: alla catena siam tutti uguali.

Signor padrone questa volta noi a lottare s'è imparato, a Mirafiori s'è dimostrato e in tutta Italia si dimostrerà . E quando siamo scesi in piazza tu ti aspettavi un funerale, ma è andata proprio male per chi voleva farci addormentare.

Ne abbiamo visti davvero tanti di manganelli e scudi romani, però s'è visto anche tante mani che a sampietrino cominciano a andar. Tutta Torino proletaria alla violenza della questura risponde ora, senza paura: la lotta dura bisogna far.

E no ai burocrati e ai padroni! Cosa vogliamo? Vogliamo tutto! Lotta continua a Mirafiori e il comunismo trionferà . E no ai burocrati e ai padroni! Cosa vogliamo? Vogliamo tutto! Lotta continua in fabbrica e fuor e il comunismo trionferà!

La cassa integrazione

(1974)

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-cassa-integrazione

La cassa integrazione e poi il licenziamento, la disoccupazione arriva a tradimento. E giorni e giorni in giro non c'è niente da fare se non ti sai arrangiare non potrai più campare...

La produzione si deve salvare ristrutturare e licenziare. Tutti d'accordo, patto sociale e riprendiamo a lavorare.

"Prego signor padrone mi faccia lavorare, un mese di cantiere o un giorno a scaricare" senza assicurazione, i furti sulle ore tutto si può accettare dalla disperazione. Ora il contratto ti hanno firmato non lamentarti se ti han fregato. Attento a te in ogni momento ti può arrivare un licenziamento.

Ci voglion licenziare per farci impaurire poterci ricattare e non farci lottare, ma la nostra risposta per non farci fregare è "Col lavoro o senza noi si vuole campare".

Cresce la crisi la svalutazione ma che ci frega della produzione. Vogliamo avere il diritto alla vita a organizzarci per farla finita.

Lotta compagno, crepa padrone l'ora è vicina, rivoluzione la la la la la la la la ...

La colomba

(1981)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-colomba

Voglio cantare la storia di una colomba, una vecchia colomba Voglio cantare la storia di una colomba una vecchia colomba

Vola colomba vola colomba le tue ali non fanno ombra

Il signore della famiglia le diede un bacio, un figlio e una figlia; le fece anche la richiesta di non lavarsi mai troppo la testa

Vola colomba vola colomba le tue ali non fanno ombra

Il signore del capitale le diede strumenti per lavorare le impose anche la condizione di non fermarsi per riposare

Vola colomba vola colomba le tue ali non fanno ombra

Da tutti i benpensanti da tutti gli uomini molto importanti ha avuto una pacca di dietro e una medaglia appuntata davanti

Vola colomba vola colomba le tue ali non fanno ombra

E adesso che viene l'inverno le dicono: attenta, c'è pure l'inferno e adesso che viene l'inverno le dicono: attenta, c'è pure l'inferno

Vola colomba vola colomba le tue ali non fanno ombra.

Informazioni

Questa canzone faceva parte di "Il vecchio e la sua ombra", uno spettacolo di canzoni e poesie, presentato da Ivan Della Mea, tenuto da Alfredo Bandelli insieme a Luigi Cunsolo nel 1981 presso il circolo "La Cereria" a Pisa. La musica della canzone sarà ripresa nella canzone *Le ali della colomba*, presentata il 12 settembre 1988 alla Festa nazionale dell'Unità di Firenze nello spettacolo "Gli ultimi fiori di maggio", tenuto da Alfredo Bandelli e Luigi Cunsolo (*Canzoni contro la guerra*). Non esistono registrazioni.

La luna nel pozzo

(1988)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-luna-nel-pozzo

Andava a prender l'acqua, l'acqua nel pozzo e ci trovò la luna che si specchiava; povera luna -pensò- sei sempre sola io voglio darti almeno un po' di compagnia.

Attenta belle trecce bionde -disse la lunase ancora tu ti fermerai, non avrai fortuna; ai primi occhi che vedrai rimarrai incantata al primo bacio che tu avrai sarai innamorata.

Aveva gli occhi azzurri e le labbra ardenti il giovane amante che le trafisse il cuore; mia cara luna ti ringrazio di avermi incantata

o dolce luna, tu lo vedi, sono innamorata.

Attenta belle trecce bionde -disse la lunase questo amore tu vorrai, non avrai fortuna dopo che avrai cresciuto i figli e li avrai amati

soffocheranno il tuo sorriso e saranno

ingrati.

Con il marito al braccio in doppiopetto accompagnò all'altare tutti i suoi figli; o dolce luna che mi vedi, che mi sei d'aiuto il mio destino s'è compiuto, sono ormai felice.

Attenta belle trecce grigie -disse la lunase nella pace crederai non avrai fortuna; dopo che avrai aspettato tanto la serenità qualche spiacevole sorpresa ti aspetterà.

Andava a prender l'acqua, l'acqua del pozzo e ci trovò la luna che si specchiava; povera trecce bianche, sei sempre sola io voglio farti almeno un po' di compagnia.

Sorella luna perché mi fai sospirare sorella luna perché mi hai fatto incantare? O dolce trecce bianche -disse la luna solo chi vive senza luce non è mai infelice.

Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

La mia barba

di Alfredo Bandelli Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989) Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-mia-barba

Mi ricordo ancora il nostro primo bacio abbracciati dietro ad un portone la tua meraviglia di sentirti donna il tuo volto tutto pieno di rossore Mi ricordo ancora quella prima volta sulla sabbia che bruciava di passione quel sorriso strano quella strana occhiata quella tua innocenza pura e profanata Mentre la gente ci correva attorno senza guardare sotto quel barcone che nascondeva quel nostro incontro che nascondeva quell' ora d'amore

La mia barba ha quarant 'anni i miei occhi forse cento i miei sogni i miei vent'anni son passati come il vento se nascessi mille volte cento volte e un'altra ancora non vorrei cambiare un giorno non vorrei cambiare un'ora...

Mi ricordo ancora le bandiere al vento della nostra prima manifestazione di quel fumo denso che bruciava il naso e del primo sampietrino che ho tirato delle corse affannate delle cariche improvvise le assemblee piene di fumo e di rancore mi cercavi con gli occhi ti sentivo nel cuore già le nostre scelte erano decise Mentre la gente discuteva attorno stavamo lì per infinite ore prima di andare ad un altro incontro

prima di prenderci un'ora d'amore .

La mia barba...

Mi ricordo ancora della nostra angoscia mi ricordo ancora la disperazione , i braccianti ammazzati i compagni arrestati gli operai mandati in cassa integrazione Mi ricordo ancora il nostro lungo maggio la passione l'illusione ed il coraggio quando il giorno era breve e la notte era bruna quando ancora parlavamo con la luna Quando avevamo tutto il nostro ingegno ed il pensiero diventava azione e credevamo in un mondo diverso e credevamo nell' immaginazione

La mia barba...

Informazioni

La melodia di questa canzone è stata adoperata dall'autore anche per Quando chiare fresche acque

La nave

di Alfredo Bandelli Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

> Lingua: italiano Tags: carcere

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-nave

Sulla nave che si allontana soffia il vento di tramontana che racconta della lunga guerra dei dannati della terra

dalla nave partono le onde come lunghe trecce bionde quella nave che solca il mare va le genti a liberare sulla nave che ha cento vele nè prigioni nè catene le stagioni non puoi vedere ma soltanto primavere

con la nave potrai salpare anche tu potrai navigare con la nave che si allontana con il vento di tramontana

Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

La storia [Un giorno ti diranno che è una cosa normale]

(1983)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-storia-un-giorno-ti-diranno-che-e-una-cosa-normale

Un giorno ti diranno ch'è una cosa normale vivere senza morale e che bisogna barare di prenderti dalla vita tutto ciò che ti pare e non pensare troppo, devi imparare.

Un giorno ti diranno tante e tante menzogne per non farti pensare alle tante vergogne per toglierti la ragione e l'intelligenza per toglierti il tuo candore e la tua innocenza.

Un giorno ti diranno che non serve lottare

un giorno ti diranno quello che ti conviene un giorno ti diranno cos'è il male e il bene e ti comanderanno di non sbagliare.

Un giorno ti diranno che tuo padre ha sbagliato perché contro il potere si è ribellato. Allora sappi che ti hanno ancora ingannato lottare per la giustizia non è reato. Allora sappi che ti hanno ancora ingannato Lottare per la giustizia non è reato.

La violenza [La caccia alle streghe]

(1968)

di Alfredo Bandelli, Canzoniere Pisano Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979) Lingua: italiano Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-violenza-la-caccia-alle-streghe

(parlato)
E' cominciata di nuovo
la caccia alle streghe:
i padroni, il governo,
la stampa e la televisione;
in ogni scontento
si vede uno sporco cinese;
"uniamoci tutti
a difendere le istituzioni!

Ma oggi ho visto nel corteo tante facce sorridenti, le compagne, quindici anni, gli operai con gli studenti:

"Il potere agli operai! No alla scuola del padrone! Sempre uniti vinceremo, viva la rivoluzione!".

Quando poi le camionette hanno fatto i caroselli i compagni hanno impugnato i bastoni dei cartelli

ed ho visto le autoblindo rovesciate e poi bruciate, tanti e tanti baschi neri con le teste fracassate.

La violenza, la violenza,

la violenza, la rivolta; chi ha esitato questa volta lotterà con noi domani!

Uno, due, dieci, vent'anni di democrazia; le pietre non sono argomenti, ci dice un borghese; siamo d'accordo con voi, miei cari signori, ma gli argomenti non hanno la forza di pietre.

"Il potere agli operai! No alla scuola del padrone! Sempre uniti vinceremo, viva la rivoluzione!".

Quando poi le camionette hanno fatto i caroselli i compagni hanno impugnato i bastoni dei cartelli

ed ho visto le autoblindo rovesciate e poi bruciate, tanti e tanti baschi neri con le teste fracassate.

La violenza, la violenza, la violenza, la rivolta; chi ha esitato questa volta lotterà con noi domani!

Le ali della colomba

(1988)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/le-ali-della-colomba

Voglio cantare la storia di una colomba una bianca colomba che nel sessantotto infuocato si mise a volare a perdifiato.

Vola colomba, vola colomba le tue ali non fanno ombra.

Volava col cuore contento tenendosi stretta alla coda del vento volava con grande emozione portando il suo canto in ogni nazione.

Vola colomba, vola colomba le tue ali non fanno ombra.

Volava con le ali distese parlando con gli uomini di ogni paese volava con il suo messaggio portando l'amore portando il coraggio.

Vola colomba, vola colomba le tue ali non fanno ombra.

Volava apprezzata ed amata ma poi fu derisa, ferita e cacciata ed ora che non può volare né in cielo né in terra si può riposare.

Vola colomba, vola colomba le tue ali non fanno ombra.

Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità

La melodia è la medesima di quella de La colomba

Le belle bandiere

(1992)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/le-belle-bandiere

Ah! Delle belle bandiere mi ricordo i bei colori rosse come il nostro sangue rosse come i nostri cuori. No, non è finita ancora tra sfruttati e sfruttatori finché c'è un capitalista sorge un nuovo comunista.

Perché il partito comunista sarà la liberazione da ogni potere che vive d'oppressione. Sarà il partito comunista a riscrivere la storia liberazione di tutta l'umanità.

Ah! Delle belle bandiere oltraggiate e calpestate torneranno nelle piazze sulle fabbriche occupate. No, compagno, non temere i padroni ed il potere perché i figli del lavoro formeranno nuove schiere.

Perché il partito comunista sarà la liberazione da ogni potere che vive d'oppressione. Sarà il partito comunista a riscrivere la storia liberazione di tutta l'umanità.

Ah! Delle belle bandiere simbolo dell'ideale della nuova resistenza e dell'intemazionale. Su fratelli, su compagne sventoliam bandiera rossa l'ideale non è morto marceremo alla riscossa.

Perché il partito comunista sarà la liberazione da ogni potere che vive d'oppressione. Sarà il partito comunista a riscrivere la storia liberazione di tutta l'umanità.

Informazioni

Questo canto fu pensato dall'autore come l'inno del Partito della Rifondazione Comunista, ma non esistono registrazioni

Le nostre illusioni

(1988)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/le-nostre-illusioni

Dove andranno a finire le nostre illusioni lasciate di qua e di là

forse stanno ammucchiate tra cose smarrite

che nessuno mai cercherà.

Chi ha perduto la sua storia fugga la buona memoria che aprirà le porte all'ombra della notte.

Chi ha perduto le sue voglie qui cadrà come le foglie

gialle e secche d'autunno con il cuore nel pugno.

Chi ha rimosso la storia chi ha negato la ragione e la follia non avrà più passione perché ora il tempo è la sua prigione.

Dove andranno a finire le nostre illusioni lasciate di qua e di là forse stanno ammucchiate tra cose smarrite che nessuno mai cercherà

Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

La melodia è quella de <u>Le vecchie signore</u>

Le vecchie signore

(1981)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/le-vecchie-signore

Dove andranno a finire le vecchie signore lasciate di qua e di là; forse stanno ammucchiate fra cose smarrite che nessuno mai cercherà.

Chi ha perduto la sua storia fugga la buona memoria

che aprirà le porte all'ombra della notte.

Non, non è più giorno e non è notte nella casa di Maria solo la malinconia batte il tempo che corre e se ne va. Le parole vuote cadono sparse nella casa di Maria

No ha senso nessuna consolazione per la nostalgia.

Dove andranno a finire le vecchie signore Lasciate di qua e di là; forse stanno ammucchiate fra cose smarrite che nessuno mai cercherà.

Chi ha perduto le sue voglie qui cadrà come le foglie gialle e secche d'autunno con il cuore nel pugno.

Informazioni

Questa canzone faceva parte di "Il vecchio e la sua ombra", uno spettacolo di canzoni e poesie, presentato da Ivan Della Mea, tenuto da Alfredo Bandelli insieme a Luigi Cunsolo nel 1981 presso il circolo "La Cereria" a Pisa.

Questa canzone è anche cantata nel documentario di Giuseppe Favilli, Alfredo Bandelli - Un cantautore di lotte e di speranze, NEOKI FILM, 2008 Pisa, NEOKI 2008, minuto 29

Ma la storia non dice

(1982)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ma-la-storia-non-dice

Ma la storia non dice del tuo primo sorriso della prima carezza che ha sfiorato il tuo viso

e non dice nemmeno del tuo primo pensiero delle prime parole che scaldavano il cuore.

Però io che lo so, però io lo racconterò ai pesci che bevono il petrolio alle farfalle che perdono le ali ed agli uccelli che volano nell'aria nera di fumo.

Ma la storia non dice del tuo primo aquilone che è volato nel cielo e si è perso nel sole e non dice nemmeno del tuo primo veliero che ha per te navigato in quel mare salato.

Però io che lo so, però io lo racconterò

ai fiori che perdono il profumo agli alberi che perdono le foglie ed alla terra gravida di veleno nelle sue zolle.

Ma la storia non dice delle tue prime ferite della prima passione, della prima canzone e non dice nemmeno del tuo impegno sincero per un mondo più giusto, per un mondo più vero.

Però io che lo so, però io lo racconterò agli uomini che amano la natura agli uomini che non hanno paura agli uomini che stringono fra i denti le loro voglie...

Però io che lo so, però io lo racconterò …(si ripete sfumando)

Informazioni

Questa canzone è anche cantata nel <u>documentario</u> di Giuseppe Favilli, *Alfredo Bandelli - Un cantautore di lotte e di speranze*, NEOKI FILM, 2008 Pisa, NEOKI 2008, minuto 10

Nella casa di Maria

(1981)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/nella-casa-di-maria

Nella casa di Maria c'è un silenzio da corsia tutto quanto è organizzato, ben pulito e programmato,

c'è un servizio di pensione , c'è anche la televisione

e si può restare a letto per la prima colazione.

Ma l'erba voglio non c'è nemmeno nel giardino del re (2 volte)

Nella casa di Maria c'è chi vuol filar la

e chi vuol filare con gli occhi verso il sole a tramontana

c'è chi vuole vedere gente e chi vuol palar di niente

c'è chi vuol vedere il resto e chi vuol morire presto.

Ma l'erba voglio non c'è nemmeno nel

giardino del re (2 volte)

Dalla casa di Maria non si può più andar via i ricordi son di vetro, non si può tornare indietro:

si esce solo ben sdraiati, ripuliti e ordinati,

ncensati ed inchiodati, bene o male accompagnati.

Ma l'erba voglio non c'è nemmeno nel giardino del re (2 volte)

Nella casa di Maria si è incantata per magia una bimba, ma per solo un minuto tutto d'oro:

nella casa di Maria un minuto di allegria per chi vuole avere ancora per chi vuole, vuole, vuole...

Ma l'erba voglio non c'è nemmeno nel giardino del re (2 volte)

Informazioni

Questa canzone faceva parte di "Il vecchio e la sua ombra", uno spettacolo di canzoni e poesie, presentato da Ivan Della Mea, tenuto da Alfredo Bandelli insieme a Luigi Cunsolo nel 1981 presso il circolo "La Cereria" a Pisa.

Questa canzone è anche cantata nel documentario di Giuseppe Favilli, Alfredo Bandelli - Un cantautore di lotte e di speranze, NEOKI FILM, 2008 Pisa, NEOKI 2008, minuto 31

Non piangere oi bella [Partono gli emigranti]

(1974)

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: emigrazione

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/non-piangere-oi-bella-partono-gli-emigranti

Non piangere oi bella se devo partire, se devo restare lontano da te, non piangere oi bella, non piangere mai che presto, vedrai, ritorno da te.

Addio alla mia terra, addio alla mia casa, addio a tutto quello che lascio quaggiù; o tornerò presto, o non tornerò mai, soltanto il ricordo io porto con me.

Partono gli emigranti, partono per l'Europa sotto lo sguardo della polizia; partono gli emigranti, partono per l'Europa i deportati della borghesia. Non piangere oi bella, non so quanto tempo io devo restare a sudare quaggiù; le notti son lunghe, non passano mai e non posso mai averti per me. Soltanto fatica, violenza e razzismo ma questa miseria più forza ci dà; e cresce la rabbia, e cresce la voglia la voglia di avere il mondo per me.

Partono gli emigranti, partono per l'Europa sotto lo sguardo della polizia; partono gli emigranti, partono per l'Europa i deportati della borghesia.

Non si è curata mai

(1981)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/non-si-e-curata-mai

È la ballata di una donna normale con tanti figli da mantenere e la sua unica vera funzione è un animale da riproduzione. Gridi, pianti, maledizioni nei focolari affumicati non sono vuote le occasioni nemmeno i sogni realizzati, ma...

È la ballata di un pover'uomo a qualche figlio ha dato il suo nome a qualche impresa ha prestato il braccio e per campare ha trovato il coraggio. Per ogni passo, dopo ogni passo egli ha trovato una ragione e molto spesso non si è concesso nemmeno il lusso di una spiegazione

È la ballata di un aquilone girava il mondo senza passione di ogni cielo faceva il giro senza tirare mai troppo il filo

Informazioni

Questa canzone faceva parte di "Il vecchio e la sua ombra", uno spettacolo di canzoni e poesie, presentato da Ivan Della Mea, tenuto da Alfredo Bandelli insieme a Luigi Cunsolo nel 1981 presso il circolo "La Cereria" a Pisa

Per i figli

(1982)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/i-figli

Per i figli che ho amato tanto per i figli andati via canterò le mie canzoni le canzoni che mi fanno compagnia

Per i compagni che ho amato tanto i compagni andati via canterò le mie canzoni le canzoni che mi fanno compagnia

Per l'impegno che ho dato tanto per la rabbia che è andata via canterò le mie canzoni le canzoni che mi fanno compagnia

Per l'amore che ho avuto tanto per l'amore che ho dato via canterò le mie canzoni le canzoni che mi fanno compagnia

Per la vita che mi ha dato tanto per la vita che è ancora mia canterò le mie canzoni le canzoni che mi fanno compagnia.

Per me, per te

(1983)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/me-te

La scuola ti ha insegnato tante cose edificanti sui libri sono scritte le vicende più

importanti

La storia dell'Italia parla di uomini importanti

di santi, di poeti e naviganti...

Ma c'è una storia che non troverai scritta sui testi

è una storia di uomini semplici ed onesti che hanno cambiato il mondo e hanno cambiato loro stessi

Per te, per me...

La nostra storia è fatta da persone senza storia

è storia tramandata ma solo dalla memoria è storia raccontata senza enfasi né boria è una storia di eroi senza gloria è storia di fatica sangue lutti e repressione è storia d'ignoranza, è storia d disperazione è storia di progresso, è storia di emancipazione.

Per te, per me...

Sul tuo libro di testo trovi scritto chiaro e tondo

che solo i geni e i generali hanno cambiato il mondo

il senso della storia puoi capirlo in un secondo

e lo devi imparare fino in fondo.

Ma la storia falsa che ti vogliono insegnare è scritta solamente per non farti pensare alla necessità di un mondo nuovo, un mondo uquale.

Per te, per me...

Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

Questa canzone è anche cantata nel documentario di Giuseppe Favilli, Alfredo Bandelli - Un cantautore di lotte e di speranze, NEOKI FILM, 2008 Pisa, NEOKI 2008, minuto 38,39"

Quando chiare fresche acque

(1988)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/quando-chiare-fresche-acque

Quando chiare fresche acque di un minuscolo torrente crebbero in un fiume straripante chi credette in quell'istante si gettò nella corrente e si ritrovò tra tanta gente con i gomiti sporgenti con le facce sorridenti con le mani fredde e i cuori ardenti.

E tutti avanti per parlare ed ascoltare per guardare ed imparare per sentirsi meno soli e più importanti. E tutti avanti, tutti quanti in prima fila tutti attenti e impazienti di vedere il mondo dove va.

Quando nelle piazze in tanti diventavano cantanti con una chitarra e un po' di vino. Quando in ogni discussione diventavano importanti anche le parole di un bambino ed i vecchi muri stanchi e gli antichi monumenti anche loro erano parlanti.

E tutti avanti...

Quando giorno dopo giorno era tutto da scoprire.
Quando tutto si poteva costruire.
Quando giorno dopo giorno era tutto da inventare.
Quando tutto si poteva immaginare.
Quando con le occupazioni e le manifestazioni la città sembrava tutta in festa.

E tutti avanti...

Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

La melodia è la medesima di quella de La mia barba

Quando la luna parlò

(1988)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/quando-la-luna-parlo

In quella notte di luna piena dentro quel pozzo che sprofondava vide la luna che nell'acqua si specchiava sentì la luna che la chiamava sentì la luna che sussurrava sentì la luna che sorridendo le parlava. Lei le rispose con un sospiro lei le rispose con un sorriso e aveva gli occhi di mille colori come l'uccello del paradiso.

Quando la luna parlò le disse: "Canta ch'io canterò" le disse: "Canta forte forte per tutte le volte che volevi cantare". Quando la luna parlò le disse: "Canta ch'io canterò"

le disse: "Canta ch'io cantero" le disse: "Canta a piena voce

per tutte le cose che vorresti cambiare".

In quella notte di luna piena lei pensò al mondo che sprofondava pensò alla gente che non rideva e non sognava pensò alla gente che non guardava pensò alla gente che non vedeva pensò alla gente che non parlava e non ascoltava e vide mille stelle cadenti

e vide mille stelle cadenti e vide mille giovani delusi e vide mille giovani scontenti e vide mille giovani esclusi.

Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

Quando la storia

(1982)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/quando-la-storia

Quando la storia viene raccontata solamente con l'unico obiettivo di confondere la gente ti devi domandare, devi verificare devi capire senza giudicare.

E se sulle colonne dei giornali leggerai che il movimento ha dato solo tanti guai ti devi domandare che cosa è giusto fare quando il potere ti vuole schiacciare.

Se dagli schermi bianchi della tua televisione ti spiegheranno che fu solo grande confusione ti devi domandare che cosa è giusto fare quando il potere è solo del padrone.

Se tanti giornalisti ben pagati dai potenti diranno che eravamo solo prepotenti ti devi domandare che cosa è giusto fare quando il potere ingaggia i delinquenti.

E se racconteranno che fu i nostro movimento ad impedire allora che ci fosse un cambiamento

ti devi domandare perché in questo momento i tuoi bisogni sono dispersi al vento.

Informazioni

Questa canzone è anche cantata nel documentario di Giuseppe Favilli, Alfredo Bandelli - Un cantautore di lotte e di speranze, NEOKI FILM, 2008 Pisa, NEOKI 2008, minuto 14

Sui miei passi son tornato

(1988)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/sui-miei-passi-son-tornato

Sui miei passi son tornato per cercare il mio passato quante strade ho calpestato quanti luoghi ho ritrovato della mia vecchia città dove ho vissuto l'età della speranza e dell'amore e dell'immaginazione.

Dove saranno i compagni che amai le situazioni e gli entusiasmi di allora? Ora sono programmate le solitudini affollate.

Quanta gente ho incontrato quanti sguardi ho incrociato occhi liquidi e spenti volti anonimi e impotenti. Povera vecchia città! Vedi la gente che va ad affollare le periferie lasciando il cuore tra le vecchie vie.

Quanti sorrisi fluorescenti ed assenti quante occasioni sociali in frammenti. Solo vetrine illuminate e tante luci colorate.

Quanti locali promettenti quante illusioni trasparenti quante belle confezioni quante vuote sensazioni. Povera bella città! Senza più sensualità senza il ritmo dell'azione senza comunicazione.

Sono finiti i vecchi miti mortali lasciando il posto a nuove mode culturali alle ambigue suggestioni, a oblique farneticazioni.

Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

Vorrei parlarti

(1981)

di Alfredo Bandelli Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

> Lingua: italiano Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/vorrei-parlarti

Vorrei parlarti d'un po' d'amore però non trovo bene le parole. La nostra vita non lo prevede solo di lavorare ci concede. Allora in fondo perché parlare se tanto poi non ci possiamo amare se questa notte, come ogni notte tu devi riposare le ossa rotte?

Vorrei parlarti del cielo azzurro del sole e della terra e i prati in fiore ma la tua casa è una prigione e tutto il resto è solo un'illusione

Vorrei parlarti della mia voglia di non vederti sempre triste e curva a sonnecchiare ed a pensare se vale poi la pena di campare. Ma in fondo a cosa serve parlare se tutto questo non serve a cambiare nemmeno un'ora della tua storia della tua attesa triste e solitaria.

Vorrei parlarti della mia rabbia e dei miei sogni che stringo fra i denti della coscienza che ho contrattato per un pezzo di pane e un po' di fiato. Scorre veloce la progressione, questa è la civiltà della ragione. Cambiano gli usi della sua gloria, e avanti un altro, comincia un'altra storia.

Vorrei parlarti...(si ripete sfumando)

Informazioni

Questa canzone faceva parte di "Il vecchio e la sua ombra", uno spettacolo di canzoni e poesie, presentato da Ivan Della Mea, tenuto da Alfredo Bandelli insieme a Luigi Cunsolo nel 1981 presso il circolo "La Cereria" a Pisa.

Questa canzone è anche cantata nel <u>documentario</u> di Giuseppe Favilli, *Alfredo Bandelli - Un cantautore di lotte e di speranze*, NEOKI FILM, 2008 Pisa, NEOKI 2008, minuto 25

Indice alfabetico

A Silvia [Silvia Baraldini] 3

Bella Bimba 4

Buone feste compagno lavoratore 5

Cambierà 6

Da quando son partito militare 7

Delle vostre galere un giorno 8

E' mezzanotte 9

Gira la ruota [La ruota del tempo] 10

I 100 fiori 11

Il Cile è già un altro Vietnam (Morto Allende) 12

Il giraSullo 13

Il vecchio e la sua ombra 14

In tutto il mondo uniamoci 15

L'ombra 16

La ballata della Fiat 17

La cassa integrazione 18

La colomba 19

La luna nel pozzo 20

La mia barba 21

La nave 22

La storia [Un giorno ti diranno che è una cosa normale]

La violenza [La caccia alle streghe] 24

Le ali della colomba 25

Le belle bandiere 26

Le nostre illusioni 27

Le vecchie signore 28

Ma la storia non dice 29

Nella casa di Maria 30

Non piangere oi bella [Partono gli emigranti] 31

Non si è curata mai 32

Per i figli 33

Per me, per te 34

Quando chiare fresche acque 35

Quando la luna parlò 36

Quando la storia 37

Sui miei passi son tornato 38

Vorrei parlarti 39